

7 GIORNI NEL MONDO

I fatti di Siria

Un regime di dittatura militare è stato instaurato in Siria ad opera del capo di S.M. Sciacchi. Il 29 novembre il generale aveva rovesciato il governo che il leader populista Daulabi aveva costituito e di lì a tre giorni nominava, dopo avere sciolto il Parlamento, Presidente della Repubblica, Primo Ministro e Ministro della Difesa una sua creatura, il colonnello Fawzi Selo, Sciacchi conserverà il controllo diretto dell'esercito che è lo strumento effettivo del potere in Siria. Il generale ha affermato che i motivi del suo intervento nella vita pubblica del paese, sono rappresentati dall'instabilità del paese e dai progetti di fusione siro-irachena sotto la monarchia hachemita. In realtà l'intervento anticostituzionale dell'esercito di Sciacchi negli affari interni del paese (è la quarta volta che nel giro di soli tre anni si verifica un tale intervento), è uno dei prodotti dell'intrigo imperialista in tutto il Medio Oriente. La lotta che sta combattendo il popolo egiziano contro l'imperialismo britannico e il rifiuto dell'occupazione del Oriente da parte dei governi arabi, avevano rafforzato in questi paesi le correnti che sono a favore di una politica neutralista e di amicizia verso l'URSS. Il gabinetto siriano di Daulabi era l'espressione di queste ultime correnti e si è per questo che egli ha incontrato l'ostilità dello Stato Maggiore, una specie di Stato entro lo Stato, legato agli interessi degli imperialisti.

In Egitto e nell'Iran

Se il colpo di stato siriano denuncia che gli anglo-americani non intendono rassegnarsi a perdere tanto facilmente le loro posizioni di forza e di privilegio in Siria, gli avvenimenti egiziani provano ancora di più che l'intervento e il dominio straniero. La situazione egiziana in questi ultimi giorni è stata contrastata da un allargamento del fronte di liberazione nazionale, quale risultato della lotta anticolonialista contro le truppe britanniche di occupazione, da un aumento degli atti di prepotenza britannica (la distruzione di 75 case a Suez per costruirvi una strada strategica e la morte di un soldato egiziano), da un'aggravata situazione di crisi politica e da un'aggravata situazione di crisi politica. La indecisione del governo egiziano concorre a creare un clima di incertezza e di perplessità al Cairo. Questo tuttavia, come si rileva dalle corrispondenze che il nostro giornale pubblica dall'Egitto, non impedisce al popolo egiziano di continuare la sua lotta anticolonialista contro le truppe britanniche di occupazione, da un aumento degli atti di prepotenza britannica (la distruzione di 75 case a Suez per costruirvi una strada strategica e la morte di un soldato egiziano), da un'aggravata situazione di crisi politica e da un'aggravata situazione di crisi politica.

Se si passa dall'Egitto all'Iran, anche qui il colpo di stato siriano denuncia che gli anglo-americani non intendono rassegnarsi a perdere tanto facilmente le loro posizioni di forza e di privilegio in Siria, gli avvenimenti egiziani provano ancora di più che l'intervento e il dominio straniero. La situazione egiziana in questi ultimi giorni è stata contrastata da un allargamento del fronte di liberazione nazionale, quale risultato della lotta anticolonialista contro le truppe britanniche di occupazione, da un aumento degli atti di prepotenza britannica (la distruzione di 75 case a Suez per costruirvi una strada strategica e la morte di un soldato egiziano), da un'aggravata situazione di crisi politica e da un'aggravata situazione di crisi politica.

De Gasperi a Strasburgo

Negli ultimi giorni della settimana, la politica estera italiana è tornata in primo piano nelle pagine dei quotidiani per due avvenimenti: 1) la partenza di De Gasperi per Strasburgo, dove il presidente del Consiglio si incontrerà con gli altri due ministri degli esteri democristiani, Adenauer (Germania occidentale) e Schuman (Francia), per discutere della formazione di quel "comitato di studio" che si presume dovrebbe essere ricostituito le divisioni tedesche; alle conversazioni di Strasburgo parteciperà anche il ministro degli esteri belga, Van Zeeland, democristiano, e i ministri degli esteri dell'Olanda e del Lussemburgo; 2) la presentazione da parte della rappresentanza diplomatica italiana presso i governi dei paesi firmatari del trattato di pace, della richiesta formale di revisione del trattato. Nella nota si chiede la revisione delle clausole militari e politiche antisfetiche, si tace sulle clausole territoriali (questione di Trieste, Briga e Tenda) e coloniali.

Delegati alle Nazioni Unite dalla Germania democratica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO, 8. — Il governo della Repubblica Democratica Tedesca ha deciso di inviare propri rappresentanti all'ONU secondo lo invito avanzato da Trygve Lie. La notizia è stata data questa sera sui tardi. Partiranno domani in volo per Parigi il vice presidente del Consiglio e leader democristiano Otto Nuschke, Lothar Bolz e Fritz Ebert, sindaco di Berlino. Nel messaggio inviato all'ONU, il primo ministro Grotewohl nota: «In linea tuttavia ancora una volta che la questione dell'unità tedesca riguarda solo i tedeschi e che un intervento della ONU stessa rappresenterebbe un'ingerenza contraria ai principi dell'organizzazione».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPREZZANTI COMMENTI DELLA STAMPA INGLESE

Fredda accoglienza a Londra alla nota per il trattato italiano

La nuova violazione degli impegni internazionali sollecitata da De Gasperi danneggerebbe fortemente la propaganda atlantica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8. — La nota inviata da Palazzo Chigi ai 21 firmatari del Trattato di pace italiano per la revisione di esso, ha ricevuto a Londra quella accoglienza fatta di freddezza appena dissimulata che da un pezzo i circoli dirigenti britannici riservano alle iniziative di politica estera del governo De Gasperi. Il Times l'ha sventagliata senza quasi commento e l'organico ufficiale conservatore, Daily Telegraph, che di volta in volta si diverte a righe di dispaccio Reuter. E' vero che la nota del governo di Roma era già scontata, come una necessaria conseguenza della dichiarazione che il ministro degli Esteri e Francia pubblicarono lo scorso settembre a Washington, al termine della visita di De Gasperi nella Capitale americana. Ma il Foreign Office, che sotto la direzione del laburista Morrison aderì solo a malincuore alla revisione unilaterale del Trattato italiano promossa dal Dipartimento di Stato, sotto la direzione del conservatore Eden sembra più che mai dubbioso che un simile passo sia di qualche vantaggio per la politica atlantica nella fase estremamente delicata che essa attraversa.

La crisi da cui il sistema atlantico è scosso, ha, secondo i dirigenti britannici, un duplice aspetto. E' una crisi di propaganda e una crisi finanziaria. Le potenze atlantiche devono fare uno sforzo di tattica diplomatica per evitare che nell'opinione pubblica dell'Europa occidentale, strati sempre più larghi si rendano conto degli scopi aggressivi della loro politica. Alle Nazioni Unite i difensori di esse è necessario che l'Occidente eviti di mostrare troppa intransigenza e troppo pervicace ostinazione di violare in modo troppo aperto gli accordi internazionali. Parallelemente, il dissenso finanziario dell'Inghilterra e della Francia dovrebbe consigliare agli Stati Uniti di concentrare i loro «aiuti» prima di tutto sul riarmo di quei paesi che sono il caposaldo indispensabile della politica atlantica in Europa, piuttosto che sperperare le proprie disponibilità di dollari, di materie prime, di macchinari, di armi nel tentativo di riarmare con lo stesso ritmo l'Inghilterra, la Francia e i satelliti minori.

La revisione unilaterale del Trattato italiano appare ai circoli informativi di Londra come una iniziativa contrastante con ambidue questi criteri, che essi ritengono, dovrebbero guidare una «saggia» politica atlantica. La revisione del Trattato italiano, della quale nessuno ormai può negare il contenuto esclusivamente militare, si tradurrà in un ulteriore inasprimento della tensione internazionale, di cui l'Occidente occidentale, di cui l'Occidente occidentale, di cui l'Occidente occidentale.

Caccia a Londra ad "Osso di gomma"

LONDRA, 8. — Gli ambienti della malavita inglese vivono giorni di profonda eccitazione in seguito allo scatenamento da parte della polizia della più grande caccia all'uomo verificata da anni. L'uomo ricercato con tanta cura e con tale dispendio di mezzi, è l'ex detenuto Harold Webb detto «Rubber Bone» (Osso di gomma) che è drammaticamente evaso dallo squallido penitenziario di Dartmoor, nel Devonshire, domenica 18 novembre.

Webb si guadagnò lo pseudonimo di «Osso di Gomma» per la sua abilità di liberarsi da qualsiasi tipo di manette. Dopo la sua cattura, Webb fu isolato in una cella al pianterreno del carcere. Ogni sera gli venivano portati via di stivoli ed i vestiti ad eccezione della camicia, mentre due guardie sorvegliavano la cella ogni mezz'ora. Il 18 novembre egli riuscì a spostare una grossa pietra attraverso cui si infilò lasciando nel letto un cuscino per dare l'impressione di averlo sorveglianti che fosse coricato. Lavorando riuscì ad arrivare fino alla porta della cella che riuscì a superare il resto fu facile. Corse attraverso il cortile oscuro del carcere fino ad arrivare al laboratorio per fabbrici ove si travestì da operaio, con stivali di gomma ed una zappa per accreditarsi. In altre circa 5 metri. Il lunedì mattina le guardie che aprirono la cella lanciarono l'allarme.

I VERI SCOPI DEL "COMITATO DELLA PRODUTTIVITA'"

La C.G.I.L. denuncia il tentativo di aggravare lo sfruttamento

La Segreteria confederale protesta per l'esclusione della maggioranza dei lavoratori dal comitato e chiede un'espansione generale dell'economia

La Segreteria della C.G.I.L. ha inviato ieri una lettera al Presidente del Consiglio con la quale la massima organizzazione sindacale italiana prende posizione sul decreto istitutivo di un Comitato Nazionale per la Produttività. Con tale decreto si stabilisce che vengono chiamati a far parte del comitato otto esperti in rappresentanza dei lavoratori, riservando questa rappresentanza a «quelle organizzazioni sindacali dei lavoratori che abbiano aderito ai principi informativi del piano E.R.P. e dell'U.C.E.C.E.». In conseguenza, la C.G.I.L. — che rappresenta la gran maggioranza dei lavoratori — non è stata consultata in proposito ed invitata a designare una sua eventuale rappresentanza nel Comitato.

La Segreteria della C.G.I.L. avanza formale protesta contro il fatto inaudito ed inammissibile, in regime costituzionale, d'un provvedimento legislativo che opera una discriminazione fra i cittadini italiani, i quali, sulla base della Costituzione, sono tutti uguali di fronte alla legge e di fronte allo Stato e chiede che il decreto venga revocato.

«Questa richiesta della C.G.I.L.», afferma la lettera — che è opposta al tentativo inconstituzionale di un comitato ad «esperti» della discriminazione politica, ideologica o sindacale nella legislazione nazionale, non significa affatto che essa abbia una posizione negativa di fronte al problema della produttività, nel quadro dell'espansione generale dell'economia. Ma a quanto pare la Segreteria — l'aumento della produzione si vuole ottenere mediante l'intensificazione dello sforzo fisico del lavoratore o il prolungamento dell'orario di lavoro — non vorrebbe chiamarsi aumento della produttività, non essendo altro che un aggravamento dello sfruttamento dei lavoratori, in forma di prelievo di

IL VOTO RINVIATO DOPO UN DRAMMATICO DIBATTITO NOTTURNO

Pleven costretto a chiedere la fiducia sul piano Schuman

Gli occidentali muovono obiezioni al "memorandum", sul disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BRUXELLES, 8. — Mancavano pochi minuti alle sei quando Pleven, preoccupato e disfatto dopo un'intera notte di tempestoso dibattito sul piano Schuman, si alzò dal letto di lavoro e si alzò, lizzandolo, egli riconosce la sua sconfitta, poiché riconosce che non esiste nel Parlamento francese, e non esiste in una quindicina di note di maggioranza capace di approvare il piano Schuman, e che anzi, questo è accolto tra gli stessi servizi del governo, con vastissime riserve.

Il dibattito notturno aveva avuto aspetti drammatici. Un brillante intervento del progressista Pierre Cot, il quale aveva dimostrato che dal pool del carbone e dell'acciaio la Francia avrebbe ricavato solo vantaggi economici e politici, e un preoccupato ma abile discorso del deputato di destra André, avevano provocato un ultimo sbandamento nella sottilissima maggioranza (si parlava di una quindicina di voti) disposta a ratificare il piano Schuman. Il risultato era dunque incerto: gli avversari del pool avevano accentrato la loro azione in un o.d.g. che chiedeva il rinvio del progetto per uno studio ulteriore delle commissioni; ma il governo riteneva che un simile rinvio avrebbe eguagliato a una bocciatura e che come tale sarebbe stato giudicato oltre atlantico.

L'opposizione — chiedeva inoltre che il voto avesse luogo per scrutinio pubblico alla tribuna — ciò che, commettendo allo scrutinio solo i presenti, costringeva i deputati a impegnare responsabilità nell'atto del voto. Molti «incerti», in tal senso, avrebbero voluto per il rinvio, ma che pochi sono rimasti, ma la sentenza il coraggio di presentarsi davanti agli elettori come i fautori di un piano che avrà conseguenze per la vita di una quindicina di milioni.

Questi, in seguito, gli avvenimenti che indussero Pleven alla sua vittoria all'ultima ora. ALL'ONU, il quattro aveva trovato la loro decima riunione sul problema del disarmo. I tre occidentali hanno presentato le loro «proposizioni» sul memorandum del presidente dei loro lavori, Padilla

NUOVA DIMOSTRAZIONE

contro Adenauer a Londra

LONDRA, 8. — Parecchie centinaia di cittadini si sono oggi adunati a Piccadilly Circus per esprimere la loro protesta contro il guelfo Adenauer. Essi sono poi accolti dal verso Traspar Sarum, ma la polizia è intervenuta brutalmente nel tentativo di impedire lo sviluppo della dimostrazione manifestando l'insufficienza dei mezzi per il trasporto di massa. I dimostranti recavano cartelloni con scritto di Adenauer, «Adenauer vada a casa» e «Adenauer vada a casa».

Morte di un operaio

travolto da un locomotore

GROSSETO, 8. — Alle stazioni di Montepescali, una squadra di operai stava lavorando a rialzare i binari della linea ferroviaria quando sopraggiunse un locomotore diretto a Livorno investendo due degli operai. Uno di essi, il Senens Loris Bertoldi, da Montepescali è deceduto poco dopo il suo trasporto all'ospedale.

CACHET FIAT contro dolori di testa, dolori periodici nevralgie dentarie e reumatismi il cachet che non fa male al cuore

IL POSTO E' LIBERO 1951 COME I coniugi PRATTINI d'Innogy nel 1948 la signorina Carla RIGANTI di Milano nel 1949 il sig. Ezio CABELLOTTI di Torino nel 1950 VOI STESSI quest'anno potrete vincere il primo premio del valore di 3 MILIONI al quale concorrono tutte le CASSETTE della FORTUNA STOCK OGNI CASSETTA OLTRE AL PREMIO GARANTITO A SCELTA PARTECIPA ALL'ESTRAZIONE DI ALTRI RICCHI PREMI

il miglior regalo per le feste da RADIO-DISCHI FISARMONICHE ELETTRIDOMESTICI MUSICALRADIO REPARTO SPECIALE DISCHI LONG PLAYING V. delle Convertite 22-23 TEL. 63579

ELMAS ANERO VIA OTTAVIANO 56 VIA GERMANICO IMPERMEABILI • SOPRABILI DA NOI, IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO, I MIGLIORI PREZZI IMPERMEABILE Pigiama uomo L. 8.500 IMPERMEABILE giletto uomo L. 12.500 PALEOT Pigiama uomo L. 8.900 SOPRABITO per uomo colori di moda L. 14.900 ANERO LANA DOPPIO TETTO - BRIGANDI L. 9.900 DA NOI TUTTI POSSONO ACQUISTARE A RATE TELEFONO 22.368 A tutti i nostri acquirenti offriamo il biglietto per assistere alla partita di calcio

DAL 1827 TINTORIA F.lli Bernard LAVANDERIA A SECCO